

Nomine: Raggi impone la sua linea

> Mugugni 5Stelle: «Per l'Ama presentato un solo curriculum, quello dell'avvocata Giglio»

Virginia Raggi firma l'ordinanza per la rotazione dei dirigenti «all'insegna di merito e trasparenza», secondo l'interpello previsto dal piano anticorruzione. E la commissione Ambiente dà l'ok alla nomina dell'avvocata Antonella Giglio come nuova amministratrice unica di Ama. Ma le polemiche piovono subito su entrambe le mosse del Campidoglio. «Nel curriculum della Giglio ci sono lacune», accusano i consiglieri Pd. Mentre quelli di Fratelli d'Italia denunciano: «Avremmo voluto visionare anche i profili degli altri candidati».

Intanto, Diego Porta viene confermato per tre anni comandante generale dei vigili, anche se ancora manca un atto ufficiale. Massi-

mo Ancillotti e Antonio Di Maggio saranno due dei tre vicecomandanti. Una carica che invece lascia Renato Marra, promosso a capo della direzione Turismo con un possibile aumento di stipendio.

E non è l'unica notizia buona per la famiglia Marra. Il fratello Raffaele, potente braccio destro della sindaca, viene confermato per un altro triennio a capo del Personale capitolino.

Ma tra i dirigenti finiti nella rotazione serpeggia il malcontento. E secondo le indiscrezioni che filtrano da Palazzo potrebbe arrivare una pioggia di ricorsi.

ALLE PAGINE II E III

Ok per Giglio all'Ama e l'opposizione insorge “La selezione è fasulla”

M5S ammette: sbagliato votare su un solo nome Il Pd: potevano risparmiarsi la farsa dei curriculum

ALLA fine lo ammettono pure i 5Stelle: «Anche io ho fatto il consigliere di opposizione — ricorda Enrico Stefano, vicepresidente dell'Aula Giulio Cesare — e devo dire che è giusto fornire tutti i curriculum. Lo dico per onestà intellettuale». Già, perché la nomina di Antonella Giglio come amministratore unico di Ama si porta dietro un bel po' di polemiche. Legate non tanto al curriculum dell'avvocata nata a Varese e trapiantata a Roma da anni («Il suo è di tutto rispetto — afferma Valeria Baglio, Pd — ma ha poco a che vedere con la gestione delle aziende») piuttosto al metodo di selezione. Ieri mattina, infatti, nel corso della Commissione Ambiente convocata per dare il via libera alla nomina, i 5Stelle (assente ancora l'assessore Paola Muraro, in trasferta a Rimini alla Fiera Ecomondo) hanno

portato solo il curriculum della Giglio. E questo nonostante nelle scorse settimane fossero state avanzate altre 34 candidature per quell'incarico. Un bando, peraltro, non obbligatorio, quello lanciato dall'amministrazione pubblica per sostituire Alessandro Solidoro al vertice dell'Ama, dimissionario dallo scorso primo settembre. Tra i 35 curriculum viene scelto quello della Giglio che ieri, a *Repubblica*, ha confessato di averlo presentato, sollecitata da «un'amica eletta in consiglio comunale». «Se Virginia Raggi — prosegue la Baglio — voleva nominare una persona di sua fiducia, amministratrice unica dell'Ama ne aveva piena facoltà, poteva però risparmiarsi a noi e alla città questa messinscena e agli ignari presentatori di domande e curriculum l'evidente presa per i fondelli». «Sono certo che per le prossime nomine faremo più attenzione alle esigenze delle opposizioni», precisa Stefano. E il presidente della Commissione Ambiente, il 5Stelle, Daniele Diaco assicura: «Tutti i curriculum sono stati protocollati. In ogni caso, questo non accadrà più e me ne prendo io la responsabilità». Il

**LA
GIORNA
TA**



parere favorevole arriva con 7 voti favorevoli, 3 contrari (2 del Pd e 1 dei Fdi), con il capogruppo di Forza Italia Davide Bordoni che non ha partecipato al voto. Alla Giglio arrivano le congratulazioni della Cisl, con le opposizioni che criticano le sue origini milanesi: «Prosegue la "lombardizzazione" grillina nelle partecipate romane», attacca Fabrizio Ghera, capogruppo di Fdi in Campidoglio. Respinge le accuse il numero uno dei consiglieri M5S Paolo Ferrara: «Questo gruppo ha dimostrato di saper scegliere».

(m.fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA